

PTP 013 E
Path to Peace Conference – Niagara Falls Ontario 2013
Relatore: Chris Ferrara
Argomento: Aggiornamento sulle vicende di Fatima
Shoot Date: September 10/2013

Transhub: 9/20/13
Format/Relisten/Edits: LH 12/02/13

TC: 0:53:34.2
[M1: Chris Ferrara]

M1-CF: grazie John, grazie per il privilegio che mi avete concesso di rivolgermi a questo importante consesso, al quale mi rivolgo con un rinnovato ottimismo e la certezza che il messaggio raggiungerà chi di dovere e non verrà sovvertito dai soliti mass-media sinistrorsi e isterici che hanno cercato di far passare questa conferenza per quello che non è. Il nostro non è altro che un incontro di cattolici dediti alla diffusione e al compimento del messaggio di Fatima e sono felice di dirvi che malgrado i tentativi della sinistra radicale, il quotidiano delle Cascate del Niagara, il Niagara Falls Review, oggi titola a piena pagina: “esperto di Fatima afferma che l'attacco alla Siria è ingiustificato”!

Questo esperto di Fatima è ovviamente padre Nicholas Gruner, ma soprattutto Colei che padre Gruner ha difeso per così tanti anni, la Madonna di Fatima. Oggi vi parlerò di un aspetto molto importante delle controversie che circondano Fatima, anche se un po' più specifico rispetto ai grandi temi affrontati da Micheal Matt questa mattina. Dovrò scendere un po' più nei dettagli proprio per far comprendere cosa sta accadendo al messaggio di Fatima nella Chiesa cattolica, perché ci sono molte cose che non tornano. Uno dei motivi per cui il messaggio di Fatima non è scomparso dalla memoria collettiva è dovuto alla fedeltà di molti papi nei suoi confronti. In più di un'occasione, i pontefici degli ultimi anni sono tornati a Fatima, sia fisicamente che spiritualmente: lo abbiamo visto con Giovanni Paolo II e con Benedetto XVI, e ultimamente anche con papa Francesco il quale, a pochi giorni dalla sua elezione al soglio pontificio, ha chiesto ai vescovi portoghesi di consacrare il suo pontificato proprio alla Madonna di Fatima. Sappiamo inoltre che a poche settimane da oggi, il 13 ottobre 2013, Papa Francesco consacrerà il mondo - ma sfortunatamente non la Russia - al Cuore Immacolato di Maria. È un riconoscimento della continua importanza del messaggio di Fatima, la cui richiesta più fondamentale, tuttavia, per qualche misteriosa ragione continua a non essere obbedita dalla leadership della Chiesa.

Ciò di cui vi parlerò oggi è l'aspetto più controverso del Messaggio e cioè il cosiddetto Terzo Segreto di Fatima, o meglio la terza parte del grande segreto rivelato dalla Madonna nel luglio del 1917, al quale fece seguito due mesi più tardi il miracolo del sole, un miracolo compiuto proprio per autenticare quel grande segreto e l'intero messaggio di Fatima. Ho scritto un libro sull'argomento, forse lo avete letto, si intitola Il segreto ancora nascosto ed è un'indagine sistematica sul vero e proprio complotto sistematico al fine di nascondere un testo di quel segreto, testo che spiegherebbe l'esatto significato della visione pubblicata dal Vaticano il 26 giugno 2000 (che invece, secondo parte dell'entourage della Chiesa, costituirebbe il Terzo Segreto di Fatima nella sua integralità). La parola complotto è stata usata anche da un giornalista cattolico e molto famoso in Italia come Antonio Socci. La mia indagine è stata

molto approfondita e ha dimostrato inequivocabilmente l'esistenza di un secondo testo del Terzo Segreto che continua ad essere celato dal Vaticano. Io stesso, nello scrivere il mio libro, non volevo venire coinvolto in un'assurda teoria della cospirazione e speravo davvero che le cose non stessero così; tuttavia, alla fine delle mie indagini ho dovuto concludere, come aveva fatto anche Socci, che l'esistenza di un testo ancora nascosto in Vaticano, che spiegherebbe il significato della visione, è ormai moralmente certa.

Se avete letto il mio libro saprete che in esso non mi concentro troppo sulla conferenza stampa organizzata dal Vaticano il 26 giugno 2000, principalmente perché all'epoca non ne avevo una trascrizione letterale e anche perché il video di quella conferenza non era stato reso disponibile. Dalla pubblicazione del mio libro quel video è stato pubblicato su Internet e abbiamo potuto trascrivere letteralmente i dialoghi originale avvenuti in italiano, con le presentazioni dei cardinali Bertone e Ratzinger e le loro risposte alle domande dei giornalisti. Ebbene, quella trascrizione è un vero e proprio tesoro ricco di prove, ammissioni improvvise, passi falsi, rivelazioni sorprendenti e assurdità, che non fanno altro che dare ancor più sostanza a una teoria che sta diventando sempre più una certezza: esistere un testo contenente le parole della Madonna a spiegazione del significato della visione del vescovo vestito di bianco.

Ora, la visione pubblicata il 26 giugno 2000 è piena di dettagli: vediamo un Papa che si aggira tra le rovine di una città semidistrutta e ricolma di cadaveri. Lo vediamo pregare per queste anime che sono state uccise in una sorta di evento apocalittico. Il Papa riesce a fuggire dalla città e a salire in cima ad una collina. Su quella collina con lui vi sono preti, vescovi, religiosi e laici. Egli si inginocchia dinnanzi a una croce (un dettaglio curioso, una croce fatta di sughero) e davanti a questa croce in cima ad una collina nella periferia di una città distrutta e piena di cadaveri, il Papa viene giustiziato da una banda di soldati, i quali lo uccidono con proiettili e frecce, e allo stesso modo assieme a lui uccidono anche una moltitudine di vescovi, sacerdoti, religiosi e laici. Un angelo raccoglie il sangue di questi martiri e afferma per tre volte: penitenza, penitenza, penitenza! È chiaro che questa visione raffigura una qualche tipo di scenario apocalittico, una città devastata ed un Papa che viene giustiziato assieme a molti membri del clero. Essa fornisce anche il modo in cui quell'esecuzione viene portata a termine, ovvero da un gruppo di soldati che usano armi da fuoco e frecce (nel proseguo del mio discorso chiarirò meglio questo riferimento all'uso di arco e frecce).

Bene, alla conferenza stampa del 26 giugno 2000 quella visione venne pubblicata assieme ad un commento teologico da parte della Congregazione per la dottrina della fede; avendone letto più volte la trascrizione ormai la conosco a menadito. Purtroppo, per quanto possa risultare un'affermazione polemica o aggressiva, quel documento è per la maggior parte costituito da depistaggi, inganni e palesi inesattezze, ideate allo scopo di seppellire definitivamente il vero Terzo Segreto insieme al resto del messaggio di Fatima. Nel mio libro *I falsi amici di Fatima* parlo proprio di quelle persone che fanno finta di rendere omaggio al messaggio di Fatima e che invece stanno cercando da anni di ridurlo ad un qualcosa di assolutamente irrilevante. Marcantonio tenne un'orazione funebre nella quale elogiò Cesare, mentre faceva finta di seppellirlo. I falsi amici di Fatima seppelliscono il messaggio di Fatima mentre fanno finta di elogiarlo. La conferenza stampa del 26 giugno 2000 ne è un esempio lapalissiano.

Essa ha inizio con il portavoce del Vaticano dell'epoca, Joaquin Navarro Valls (che agiva in veste di moderatore, il quale afferma (cito letteralmente dalla trascrizione Italiana): “Pochi giorni dopo l’attentato del 1981, Giovanni Paolo II aveva chiesto che gli fosse portata in ospedale la busta contenente la terza parte del Segreto.” Già con queste prime parole notiamo una discrepanza assolutamente esplosiva, perché era stato proprio Navarro Valls, il 13 maggio 2000, pochi giorni prima di quella conferenza stampa, ad aver detto che Giovanni Paolo II aveva in realtà letto un testo del Terzo Segreto di Fatima a pochi giorni dalla sua elezione nel 1978”, quindi non dopo il tentato omicidio del 1981 ma ben tre anni prima!. Questa sua dichiarazione venne riportata dal Washington post del 1 luglio 2000. Ecco cosa scrisse il Washington Post, cito letteralmente: “il 13 maggio il portavoce del Vaticano Joaquin Navarro Valls ha affermato che il Papa lesse il segreto per la prima volta a pochi giorni dalla sua elezione al soglio pontificio nel 1978.” Ma a questa conferenza stampa, poche settimane più tardi, Navarro Valls affermò che il Papa aveva letto il segreto solamente nel 1981, cioè solamente 3 anni dopo essere stato eletto, il che ovviamente non ha alcun senso! Giovanni Paolo II era infatti “il Papa di Fatima” e persino un Papa come Paolo VI aveva deciso di leggere il testo del Terzo Segreto subito dopo essere stato eletto. Ci sono quindi tutti i motivi per ritenere che Giovanni Paolo II volesse leggere il Terzo Segreto a pochi giorni dalla sua elezione, e Navarro Valls lo aveva rivelato alla stampa. Adesso però sembrava essersene dimenticato...

La conferenza stampa procede poi con un intervento dell’allora arcivescovo Bertone, oggi cardinale e Segretario di Stato, il quale si mette a spiegare i motivi dell’interpretazione della visione che veniva pubblicata quel giorno. Ecco cosa dice Bertone: “Le ragioni dell’affidamento di tale delicato compito alla Congregazione per la Dottrina della Fede sono facilmente intuibili: anzitutto per le connessioni del genere letterario "apparizioni, "manifestazioni soprannaturali", "rivelazioni", "profezie" con la dottrina delle fede e la grande Rivelazione pubblica, cioè con "l’azione rivelativa di Dio destinata a tutta quanta l’umanità”. Ecco, le sue parole sono un perfetto esercizio di oscurantismo, perché quel che sta dicendo è solo la premessa per l’interpretazione che vedrebbe la visione pubblicata nel 2000, così densa di dettagli storici (così come il resto della profezia di Fatima) come un mero testo metaforico, scritturale e di difficile comprensione, un testo che va interpretato adesso per la prima volta nel 2000... Ma chi dice che si tratta di un testo di difficile interpretazione? Lo dice Bertone, ispe dixit! E poi prosegue: “In tale linea di citazioni si fa cenno alla questione della cosiddetta "consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria", atto di speciale devozione richiesto dalla Madre di Gesù il 13 luglio 1917”... ah davvero? Che cosa sono queste parole, se non un tentativo di nascondere la verità? La Madonna non aveva mai chiesto la consacrazione del mondo, il 13 luglio 1917, ma solo la consacrazione specifica della Russia. Durante questa conferenza, il cardinal Bertone cambia spudoratamente la parola “Russia” con “mondo”, falsificando il modo definitivo il messaggio di Fatima! Infine, egli afferma che l’opuscolo che verrà pubblicato quel giorno, il 26 giugno 2000, includerà un commento teologico, e che la terza sezione di quell’opuscolo, cito letteralmente “offre gli elementi necessari per una corretta ed obiettiva comprensione del segreto affidato ai tre bambini”. Bene, fermiamoci qui per un istante.

Siamo nell’anno 2000, il 2000! Sono passate decine di anni da quando il Terzo Segreto doveva essere rivelato e adesso il cardinale segretario di Stato ci dice che sta per darci “i criteri necessari e oggettivi per una comprensione del segreto affidato ai tre pastorelli”... ah davvero? Ci vuol dire che la Madonna

non fece da sola una cosa del genere? Una delle prove più schiaccianti, in questo tentativo di occultamento del Terzo Segreto nella sua integralità, è proprio la dichiarata necessità di interpretare questa visione pubblicata nel 2000! Perché un'interpretazione è così necessaria? Perché manca qualcosa, perché la Madonna non avrebbe mai lasciato a un segretario di Stato del Vaticano, come il cardinale Bertone, il compito di darci gli “elementi necessari” per comprendere la sua visione. È ovvio che la Madonna aveva spiegato quella visione, chi pensavano di prendere in giro con quella farsa? Adesso Bertone andava dicendo che suor Lucia gli aveva detto, durante uno dei suoi tanti incontri avvenuti con la religiosa e che non vennero mai registrati e ai quali non partecipò alcun testimone neutrale, secondo Bertone, suor Lucia gli aveva affermato che malgrado il messaggio fosse stato consegnato a lei, l'onere della sua interpretazione spettava alla Chiesa... Vediamo un attimo... no, non è così! L'interpretazione era stata data dalla madre di Dio, la quale avrebbe certamente spiegato una visione così complessa, altrimenti saremmo rimasti appesi a gente come il cardinale Bertone e alla loro interpretazione. La Madonna di Fatima non ci avrebbe mai lasciati in una situazione del genere, che vede un burocrate senza alcuna autorità teologica provare a farci credere che sia compito suo fornire gli elementi essenziali per una corretta ed obiettiva comprensione del segreto...ma per favore!

Vogliono farci credere che quando la Madonna rivelò ai tre pastorelli quella visione, li avrebbe lasciati del tutto privi degli elementi essenziali per comprendere in maniera oggettiva il segreto? Davvero dobbiamo credere che servisse un opuscolo pubblicato nel 2000 per capire realmente il significato di questo testo così importante? È ovvio che non è così: come ho detto, si tratta di un offuscamento della verità e di un inganno deliberato. Ci viene detto che il segreto è di difficile interpretazione. Ora, anche se all'inizio della conferenza stampa il cardinale Bertone sembra dare alla Congregazione per la dottrina della fede e al cardinale Ratzinger, suo prefetto, il compito di interpretare il segreto, in realtà lui stesso e il suo predecessore alla segreteria di Stato, Sodano, si sono abrogati tale diritto. Sin dal 2000, infatti, il segretario di Stato ha assunto il ruolo di oracolo di Fatima. Ma ci pensate? La Madonna di Fatima alla mercé di un burocrate del vaticano che si arroga il diritto di spiegarci il prezioso segreto che la Beata Vergine aveva confidato a tre piccoli pastorelli solo sotto forma di visione, mentre Lei invece era rimasta in silenzio e non aveva spiegato nulla. È assolutamente impossibile! Bertone continua il suo intervento affermando che “La decisione del Santo Padre Giovanni Paolo II di rendere pubblica la terza parte del segreto di Fatima chiude un tratto di storia, segnata da tragiche volontà umane di potenza e di iniquità ma permeata dall'amore misericordioso di Dio”...Davvero? Ma se la pubblicazione di questa visione avrebbe portato alla fine di quest'era così tragica, perché il Vaticano decise di tenerla segreta così a lungo? Perché non chiudere quest'era così tragica pubblicando il Terzo Segreto immediatamente? Beh, la risposta già la conosciamo, ed è insita nei contenuti del Terzo Segreto. È ovvio che ci sono molte figure autorevoli, all'interno dell'apparato del Vaticano, per le quali il Terzo Segreto andava tenuto nascosto in tutti i modi a causa dei suoi contenuti esplosivi e imbarazzanti per la gerarchia della Chiesa.

Dopo Bertone, alla conferenza stampa è la volta del cardinale Ratzinger, il quale non fa altro che ripetere il tema già stabilito dai cardinali Bertone e soprattutto da Sodano, quando quest'ultimo rivelò a Fatima che il Terzo segreto (o meglio, la visione del segreto) sarebbe stato rivelato di lì a poco. Il cardinale Ratzinger inizia così il suo intervento (cito testualmente): “Vediamo qui raffigurata in

un'istantanea e con un linguaggio simbolico di difficile decifrazione la Chiesa dei martiri del secolo ormai trascorso. Nessun grande mistero viene svelato; il velo del futuro non viene squarciato.” Ma come fa a saperlo? Da dove trae l'autorità per emettere un simile giudizio, se il linguaggio è così simbolico e difficile da decifrare? Come possiamo sapere che in esso non si rivela nessun grande mistero? E soprattutto, come facciamo a conciliare ciò che afferma nel 2000 con quel che aveva invece detto nel 1984 alla rivista *Jesus*, e cioè che il segreto (da lui già letto) “conteneva i pericoli che incombono sulla vita dei cristiani e quindi del mondo?” Una duplice minaccia, quindi, sia per la Chiesa che per il mondo, che poi è esattamente quel che vediamo raffigurato dalla visione. È ovvio che il mondo è stato devastato da una qualche sorta di evento apocalittico e che la Chiesa viene punita allo stesso modo, proprio con l'esecuzione di un Papa e di numerosi membri della gerarchia ecclesiastica. Ma Ratzinger afferma che “non viene rivelato nessun grande mistero, che il velo del futuro non viene squarciato...” Ma sono le sue parole ad essere semmai difficili da decifrare! Ci sta forse dicendo che la Madonna di Fatima aveva dato a tre piccoli pastorelli analfabeti un messaggio difficile da decifrare? Gli aveva forse parlato in codice? È questo che ci sta dicendo Ratzinger, ma adesso lui ci darà la giusta interpretazione.

Ma è mai possibile che la Madonna di Fatima, nel 1917, avesse consegnato all'umanità un messaggio così indecifrabile da dover essere interpretato dal cardinale Ratzinger e dal segretario di Stato nel 2000? Il fatto stesso che siano venuti a dirci una cosa del genere, 83 anni dopo le apparizioni di Fatima, è indice del fatto che le cose sono andate esattamente all'opposto: deve esistere necessariamente una spiegazione della visione da parte della Beata Vergine Maria. La Madonna non parla per enigmi, e quando decise di apparire a tre piccoli bambini si rivolse a loro con termini che qualsiasi bambino avrebbe potuto comprendere. Lo sappiamo grazie alle prime due parti del Segreto, che erano state pubblicate da decenni e che sono ormai di dominio pubblico. Il Cardinale Ratzinger prosegue, affermando che: “Al riguardo occorre tener presente che la profezia in senso biblico non significa predire il futuro, ma spiegare la volontà di Dio per il presente”. Davvero? Prendiamo in esame le prime due parti del Segreto, nelle quali la Madonna aveva detto, innanzitutto, che “la prima guerra mondiale cesserà molto presto”... A me pare una profezia sul futuro. E poi: “Quando vedrete una notte illuminata da una luce sconosciuta, quello sarà il segnale per l'inizio di una guerra peggiore”. Anche questa mi sembra una profezia sul futuro... La Madonna nominò persino il nome di un Papa del futuro, “Durante il Regno di Pio IX...” disse, e aggiunse che “se la Russia non verrà consacrata al Cuore Immacolato di Maria, essa diffonderà nel mondo i suoi errori...”. Ebbene, molti dimenticano che quando apparve la Madonna, la Russia non era stata ancora preda della rivoluzione bolscevica, ma la Madonna aveva già detto che la Russia: “diffonderà i suoi errori in tutto il mondo, causando guerre e persecuzioni contro la Chiesa. I buoni saranno martirizzati, il Santo padre soffrirà molto.” Infine, disse che: “se le mie richieste non verranno esaudite, intere nazioni saranno annientate”. A me sembrano tutte profezie ben posizionate nel futuro, non pare anche a voi? Eppure a questa conferenza stampa il tema ricorrente è che il messaggio di Fatima non parla del futuro, e che il Terzo Segreto in particolare non parla di eventi futuri.

Ora sentite come riducono l'intera visione ed il messaggio di Fatima ad una vuota metafora. Per prima cosa, il Cardinale Ratzinger afferma che “bisogna chiarire il carattere antropologico di questa visione”.

Ora, quando un teologo si mette a parlare d'antropologia in relazione ad una questione teologica, potete star certi che ne usciranno fuori solo mistificazioni e soprattutto era una riduzione di quel problema ad una semplice questione d'opinione. Antropologizzare una visione significa affermare che si tratta di un evento umano e che va quindi analizzato usando l'antropologia. Per il Cardinale Ratzinger "La visione interiore non è fantasia, ma nondimeno comporta delle limitazioni. Già nella visione esteriore è sempre coinvolto anche il fattore soggettivo: non vediamo l'oggetto puro, ma esso giunge a noi attraverso il filtro dei nostri sensi, che devono compiere un processo di traduzione".

Ora, da un punto di vista tomistico, un'affermazione del genere non è vera: la filosofia tomistica ci insegna che siamo in grado di percepire il mondo esteriore, perché la mente si adegua ad esso e vede la realtà per ciò che è, ovvero la sua oggettività e la sua pura essenza. Ecco perché Nostro Signore ci ha dato fornito dei nostri cinque sensi. Insomma, volente o meno, il Cardinale Ratzinger sta riproponendo la teoria rappresentazionalista di John Lac, un altro filosofo che ha affermato che "non possiamo conoscere il mondo reale, ma solo una sua rappresentazione creata dalle nostre menti. Non possiamo incontrare il mondo per quel che realmente è". È un problema filosofico che affligge il mondo moderno e che entra a piene mani in questo pseudo commento teologico sul Messaggio di Fatima. Perché anche quando vediamo il mondo esterno, in realtà non lo stiamo vedendo per ciò che è... e pertanto a maggior ragione, quando abbiamo una visione interiore, essa è ancor più soggettiva del semplice vedere un albero o una macchina...andando avanti in questa strampalata interpretazione, il Cardinale Ratzinger afferma che: "Le immagini sono per così dire una sintesi dell'impulso proveniente dall'alto e delle possibilità per questo disponibili del soggetto che percepisce, cioè dei bambini." Quindi, secondo Ratzinger, il Messaggio di Fatima sarebbe una specie di sintesi di ciò che i bambini potevano capire... e poi conclude che "il linguaggio immaginifico di queste visioni è un linguaggio simbolico." A quel punto, Ratzinger cita il Cardinale Sodano (ricordate, l'oracolo di Fatima!), il quale si era arrogato il diritto di interpretare il Messaggio di Fatima quando in realtà non aveva alcuna autorità per farlo. Secondo il Cardinale Sodano, queste visioni "non descrivono in senso fotografico i dettagli degli avvenimenti futuri, ma sintetizzano e condensano su un medesimo sfondo fatti che si distendono nel tempo in una successione e in una durata non precisate". Davvero? Ma se i due segreti di Fatima contenevano proprio eventi che sarebbero accaduti in futuro e predetti dalla Madonna? La verità è che siamo ancora soggetti alla minaccia dell'annientamento di intere nazioni, e come ho detto poco fa, anche la visione pubblicata nel 2000 è estremamente dettagliata nel raffigurare una serie di eventi che accadranno ad un Papa del futuro!

Ora però ci viene detto che si tratta solo di linguaggio simbolico... ma come fanno a saperlo? Chi gli ha chiesto di darci una simile interpretazione? È ovvio che la Madonna doveva aver fornito una spiegazione che però continua ad essere nascosta... il Cardinale Ratzinger afferma poi che quella visione ci viene presentata "sotto forma non tanto di discorsi lunghi, articolati e documentati, ma sotto forma di visioni, brevi, incisive, fortemente suggestive, dal caratteristico linguaggio simbolico". Ancora una volta, la visione viene ridotta ad un messaggio simbolico e non alla raffigurazione di eventi reali. A questo punto, il cardinale ripropone il tema di cui ho parlato nel mio libro *I Falsi amici di Fatima*: "La visione ci invita a fare penitenza, cioè a convertirci, a rivolgerci verso Dio, verso il suo Figlio amatissimo, per ricevere così dalla sua morte in croce il dono di una vita nuova". Certo, la

visione ci dice anche questo, e l'angelo stesso ci dice di fare "penitenza, penitenza, penitenza". Ma si tratta di una vecchia tecnica modernista che John Vennari ed io abbiamo già abbondantemente smascherato in vari altri articoli e discorsi, una tecnica che utilizza una verità per nascondere un'altra. La verità di Cristo, cioè l'amore di Dio che è morto sulla Croce e la necessità di pentirci, viene usata per nascondere il fatto che questo messaggio, il messaggio di Fatima nella sua integralità, contiene dettagli e profezie ben precise, non certo simboliche. Vengono predetti nomi di papi, guerre future, persecuzioni e così via, e non è certo un semplice riassunto simbolico di un lungo periodo storico...

bene, dopo quest'esercizio retorico teso a sviare il pubblico dal vero significato della visione, cominciano le domande della stampa. Il primo è Luigi Accattoli del Corriere della Sera, cito testualmente la sua domanda: "io credevo di sapere che il Papa avesse conosciuto la terza parte del Segreto subito dopo la sua elezione" (come aveva testimoniato Navarro Valls il 13 maggio 2000). "Quest'informazione è notizia certa o no?" Nessuno l'aveva negata, fino ad allora, e quel giornalista voleva sapere da Bertone se era vera o meno. Bertone prende il microfono e risponde così: "mi sembra che dalle informazioni certe orali e di archivio, la sua presunzione non è notizia certa. Le altre sono notizie certe, mi dispiace doverlo dire".

Ma Navarro Valls è seduto proprio accanto a lui... il Cardinale Bertone sta dicendo che non "gli sembra che" Navarro Valls abbia affermato che il Papa lesse il Segreto nel 1978, a pochi giorni dalla sua elezione. Ma cos'ha da dire Navarro Valls in merito? Niente... si sentono i grilli che cantano, tutto tace, non dice un bel nulla... che cos'avrebbe fatto una persona normale se si fosse vista attribuire una dichiarazione falsa? Sarebbe intervenuto subito, visto che era tra l'altro il moderatore di quella conferenza stampa, e avrebbe chiarito dicendo: "No, non ho mai dichiarato una cosa del genere al Washington post o a nessun altro giornale"... "No, il Papa avrebbe letto il Segreto soltanto una volta e a quanto pare avrebbe atteso 3 anni prima di farlo..." Un segreto così importante che lo stesso Paolo VI volle leggerlo al più presto, una volta eletto. Nel mio libro *Il Segreto ancora nascosto* riporto una spiegazione fornita da Bertone sul perché Giovanni Paolo II, il Papa di Fatima, avrebbe aspettato tre anni prima di leggere il Terzo Segreto, e cioè – cito testualmente – "perché era troppo impegnato a rievangelizzare il mondo..." Beh, quel che la Madonna aveva detto sul mondo e il suo destino probabilmente avrebbe aiutato moltissimo questa rievangelizzazione... ma tant'è, questa è la spiegazione che dette qualche anno più tardi Bertone. Qualcuno di voi ci crede? Ecco, per dirla senza giri di parole, è una panzana bella e buona e penso che anche Bertone si sia reso conto dell'assurdità delle sue parole. Per tornare alle domande dei giornalisti, Accattoli chiede allora a Bertone di "esplicitare un po' di più lo stesso tema", e Bertone gli risponde: "Il Santo Padre Giovanni Paolo II ha letto per la prima volta il testo della Terza parte del Segreto di Fatima dopo l'attentato, dopo aver richiesto il testo essendo all'ospedale Gemelli", mentre Navarro Valls è seduto accanto a lui e non dice nulla, dimentico di ciò che aveva dichiarato non più tardi di un mese prima.

Il giornalista seguente è Andrea Tornielli, il quale vuole sapere proprio ciò di cui parlerò in seguito approfonditamente nel mio *Il Segreto ancora nascosto*. Tutti sappiamo, grazie alla testimonianza dell'Arcivescovo Capovilla, che esisteva una busta sigillata contenente il Terzo Segreto e recante la scrittura dell'Arcivescovo e i nomi di tutti coloro che ne avevano letto i contenuti. Quella busta era

custodita nell'appartamento del Papa, in una scrivania detta Barbarigo. Tornielli vuol sapere di più su questa busta presente nella scrivania del Papa. Ma ascoltate la risposta che fornisce Bertone.

Si tratta di informazioni di cui non avevo avuto accesso quando scrissi il mio libro perché all'epoca non avevo letto la trascrizione della conferenza stampa. Bertone afferma che quella busta era stata rimandata agli archivi del Sant'Uffizio. Bene, sappiamo che esisteva un'altra busta, quindi dov'è questa dell'appartamento del Papa? Bertone afferma che magari avevano tenuto una nota, non la busta sigillata contenente il manoscritto. Beh egli afferma che è possibile che avessero tenuto una nota in un cassetto dell'appartamento del Papa, magari contenente qualche parte del Terzo Segreto. "Può darsi", afferma Bertone, "ma non la busta sigillata, così risulta dai nostri archivi". Questo ha serie implicazioni. Innanzitutto, Bertone afferma: "Che abbiano tenuto una nota, riportando qualche parte del Terzo Segreto nel cassetto, può darsi"... ma quale parte del Segreto conteneva quella nota? Vorrei proprio saperlo... tuttavia, afferma poi che la busta sigillata fu rinviata agli archivi "come risulta dai nostri archivi" Ma Bertone sa bene che esisteva un'altra busta, anch'essa sigillata e sulla quale l'Arcivescovo Capovilla aveva scritto i nomi dei Cardinali che lessero il segreto e la decisione di Giovanni XXIII di lasciare ai suoi successori qualsiasi giudizio in merito ai suoi contenuti. Era quella la busta presente nell'appartamento del Papa, ed è proprio questa busta che il Cardinale Bertone non ha mai mostrato al pubblico. Ma ecco che durante questa conferenza stampa ci rivela che poteva esistere una misteriosa nota nel cassetto del Papa, una nota che probabilmente era proprio il secondo testo contenente le parole della Vergine a spiegazione del Terzo Segreto. Non sarebbe il caso di mostrarci quella nota e rivelarla al mondo? Ormai ne ha ammesso l'esistenza, oltre ad aver chiaramente confermato anche l'esistenza della busta Capovilla, quella che nessuno ha ancora potuto vedere...

A questo punto un giornalista Portoghese pone la fatidica domanda sulla relazione tra il Terzo Segreto e l'anno 1960, chiedendo: "Come mai, una religiosa come Suor Lucia, che non aveva mai fatto nulla senza il permesso del Cielo, come a lei piaceva dire, come mai se ne uscì con questa data del 1960?" E poi, un'altra domanda riguardante la frase: "In Portogallo si conserverà sempre il dogma della Fede". Questa frase, come sottolineato da quel giornalista, era stata interpretata da tutti come appartenente alla Terza Parte del Segreto di Fatima, anzi tutti pensavano che ne costituisse l'inizio, per questo nelle Quarte Memorie tale frase finiva con il famigerato "eccetera"... Bene, alla conferenza stampa del 26 giugno 2000 il Cardinale Bertone risponde così a questa domanda: "Come ho scritto nella presentazione" (cioè il commento teologico pubblicato dal Vaticano) "ho chiesto a Suor Lucia come mai la data 1960? Era stata suggerita da nostra Signora direttamente? Suor Lucia aveva detto "no, sono stata io ho avuto io l'intuizione di mettere quella data, perché prima non si sarebbe capito. Si sarebbe capito solo dopo". Un'ammissione molto comoda per Bertone, visto che di quell'intervista non ha mai fornito alcuna trascrizione o registrazione integrale. C'è un solo problema in ciò che dice - o meglio *non dice* - Bertone (tra l'altro una cosa che avrebbe taciuto per altri 7 anni), e cioè che sull'esterno di ben due buste sigillate, entrambe a quanto pare contenenti un testo del Terzo Segreto, Suor Lucia aveva scritto che per ordine espresso della Beata Vergine, quelle buste potevano essere aperte solo nel 1960 dal Vescovo di Fatima o dal Cardinale Patriarca del Portogallo. Ora, Suor Lucia era forse una bugiarda? Si era addirittura inventata un ordine esplicito della Beata Vergine in merito alla rivelazione del Terzo Segreto nel 1960, o era forse il Cardinale Bertone ad aver - come dire - leggermente

travisato la realtà dei fatti (per usare un eufemismo)? Ma poi Bertone si avventura ad analizzare il problema della frase sul Portogallo: “Sì”, quella della frase del Portogallo è un po’ un problema... È difficile dire se si riferisce alla seconda parte o alla terza parte”, afferma Bertone... molto difficile a dirsi? Ma chi, se non lui, avrebbe potuto saperlo visto che si era incontrato con Suor Lucia così tante volte, e visto soprattutto che la religiosa era ancora in vita e sarebbe rimasta viva per altri 5 anni? Se era così difficile dire se quella frase sul Portogallo apparteneva alla seconda o alla terza parte del Segreto, perché non chiederlo a Suor Lucia? “Suor Lucia, quelle parole della Madonna appartengono alla seconda o alla terza parte del Segreto?”, ma non lo fece mai...

Ora, ci sono solo due spiegazioni: o davvero non glielo ha mai chiesto, forse perché non voleva sapere la risposta, oppure magari lo aveva fatto ma aveva ricevuto una risposta che non voleva sentire (e soprattutto non ci voleva far conoscere). Non penso ci siano altre spiegazioni. Perché una citazione così fondamentale e al cuore stesso del Messaggio di Fatima non è stata approfondita con la dovuta cura da parte di colui che – surrettiziamente o meno – si era comunque preso il compito di interpretare per noi il Segreto di Fatima, e che soprattutto aveva accesso diretto all’unica veggente di quelle apparizioni ancora in vita? “è difficile a dirsi”... però poi afferma che è effettivamente un testo staccato rispetto alla prima e alla seconda parte, e conclude che poiché è staccato dalla prima e dalla seconda parte, è difficile dire se appartiene alla seconda o alla terza parte, ma per lui “probabilmente appartiene alla seconda parte”... “gli sembra?” “probabilmente”? Ma perché non lo aveva chiesto a Suor Lucia? Nei tribunali questa si chiama “omissione evidente”, un silenzio che parla da solo...Bertone non glielo chiese perché già sapeva la risposta... perché se la risposta di Lucia fosse invece andata nella direzione da lui voluta (“No, Eminenza, appartiene alla seconda parte!”) state pur certi che l’avrebbe detto in tutte le salse per sostenere la propria tesi.

Alla domanda successiva risponde il Cardinale Ratzinger, ed è davvero una risposta sensazionale. Gli era stata fatta una domanda sul significato della visione, ed egli comincia la sua risposta così: “come ho già accennato nell’altra risposta, non esiste una definizione ufficiale o interpretazione ufficiale della Chiesa di questa visione”... voglio ripetere queste parole così che i revisionisti di Fatima possano imprimersele bene a mente: “non esiste una definizione ufficiale o interpretazione ufficiale della Chiesa di questa visione”. Non solo ci viene detto che la visione è di difficile interpretazione, ma anche che non esiste alcuna interpretazione ufficiale di essa! È una situazione alquanto curiosa: la Madonna ci avrebbe lasciato con una visione indecifrabile, alla quale però la Chiesa non può offrire alcuna interpretazione ufficiale...certo, certo! Non c’è nulla di nascosto, no, perché pensarlo? La Madonna non aveva nulla da aggiungere alla visione, state tranquilli... però poi Ratzinger ci dà la sua opinione in merito. Secondo lui, la visione “si apre con il progresso della storia del secolo scorso, nel ‘60 evidentemente, sì quando il Santo Padre Giovanni XXIII ha aperto la busta, ancora non c’era da vedere la corrispondenza storica con questa visione. Tuttavia,” continua Ratzinger, “nello svilupparsi si vede sempre più come sia una sintesi molto profonda della storia di un secolo, almeno di mezzo secolo, e proprio con l’attentato a Giovanni Paolo II si vede ancora il punto culminante di questa storia”. È molto interessante, perché Ratzinger sta adottando l’interpretazione (non ufficiale, badate bene) secondo cui Fatima è consegnata al passato, e che ciò che vediamo nella visione (cioè quello che per il Vaticano sarebbe l’intero Terzo Segreto di Fatima) sarebbe in realtà il Secondo Segreto...cioè una

raffigurazione metaforica di ciò che già sappiamo, e che ovviamente hanno pensato bene di tenere nascosta nel modo più assoluto per oltre 50 anni...

Che ci sia qualcosa di strano e molto ambiguo in queste parole è evidente a tutti. Infine il Cardinale Ratzinger conclude così la sua risposta: “nella luce della storia sviluppatasi, adesso passata, possiamo decifrare questa visione e capire che cosa la Madonna ci voleva dire con questa visione”. Quindi ci sta dicendo che le profezie consegnate dalla Madonna possono essere comprese solo dopo che gli eventi contro i quali ci metteva in guardia si sono avverati... ah, bene, grazie davvero, è stato un intervento celeste davvero utile! Avevamo ricevuto un serissimo avvertimento da parte della Madonna che però potevamo comprendere solo dopo che quelle profezie si erano avverate... no, mi dispiace, non la bevo. E per concludere la sua risposta il Cardinale Ratzinger afferma: “non è intenzione della Chiesa imporre una interpretazione”. Lo ripeto: “Non è intenzione della Chiesa imporre un’interpretazione!” quindi, a questa conferenza stampa del 26 giugno 2000 abbiamo una visione indecifrabile o comunque assai difficile da interpretare, che però i Cardinali Ratzinger, Sodano e Bertone provano ad interpretare per noi, mentre al tempo stesso ci dicono che una tale interpretazione non viene imposta a nessuno. Siamo pertanto di fronte ad una visione assolutamente inutile, perché a quanto pare non sanno nemmeno loro quel che stanno dicendo... una situazione talmente assurda che si spiega solamente con l’esistenza di un testo del Terzo contenente le parole della Madonna a spiegazione di quella visione, un testo che non ci hanno mai fatto vedere e che toglierebbe qualsiasi “difficoltà” all’interpretazione della visione. Solo chi aveva consegnato quella visione poteva spiegarla, ma il Vaticano ha deciso unilateralmente di non consegnarci le parole della Madonna.

Le domande continuano, e questa volta è Marco Tosatti a voler sapere qualcosa di piuttosto ovvio, e cioè come mai se la visione raffigurava eventi che già conosciamo, veniva pubblicata solo ora... come mai era stata tenuta segreta per 50 anni? È ancora una volta il Cardinale Ratzinger a rispondere. Per prima cosa, afferma, “fino al 1960 abbiamo avuto questo, per così dire, embargo da parte della Veggente stessa.” Da parte della veggente stessa? Ma era stata la Madonna a chiedere che il Segreto venisse tenuto segreto sino al 1960, come si può leggere nelle due buste che però il Cardinale Bertone si guarda bene dal menzionare (così come continuerà a fare nei successivi 7 anni) ma che poi mostrerà improvvidamente alle telecamere di Porta a Porta il 1 maggio 2007! Ratzinger prosegue poi affermando che Papa Giovanni “parlò anche col suo confessore sul che cosa fare, e in coscienza decise di non pubblicarlo” Lo stesso Paolo VI,” continua il Cardinale, “io... non potevo parlare né con l’uno né con l’altro, ma immagino che in questo momento, per loro, quell’immagine ancora non parlava, e non aveva senso allora offrire all’umanità un’immagine indecifrabile che avrebbe creato solo speculazioni”. Ma che cosa pensava di fare, il Cardinale Ratzinger, dando un’interpretazione non ufficiale del tutto insostenibile e metaforica? Esattamente ciò che non voleva fare Papa Paolo VI, ovvero creare solo speculazioni! Ma – lo ripeto ancora una volta – come possiamo pensare che la Beata Vergine Maria avesse lasciato come messaggio di avvertimento all’umanità una visione che avrebbe causato solo speculazioni? È così che agisce forse la Madonna? Ella ci appare forse per causare speculazioni, confusione, dissenso e divisione? Viene per parlarci in codice? Ovviamente no! è ovvio che esiste un testo che non è ancora stato rivelato! Ratzinger poi afferma che: “Non dobbiamo presentare all’umanità un cosa “ininterpretabile” (ah, ecco, ora ci dice che è “ininterpretabile!”)... “era necessario aspettare lo

svilupparsi della storia nella quale man mano si rende comprensibile il contenuto di questa visione.” Davvero? Quindi ci sta dicendo che i contenuti di questa visione diventano comprensibili a mano a mano che si sviluppa a storia... però non possono darci un’interpretazione ufficiale di ciò che vuol dire quella visione... “ci sembra che significhi il 20° secolo, ma non ne siamo certi...” Questa è la spiegazione che hanno fornito al collegamento fatto da Suor Lucia tra il Segreto e l’anno 1960, un collegamento che secondo loro Lucia avrebbe fatto “di sua volontà”...

Si alza poi un'altra giornalista. Come ho detto all’inizio del mio discorso, nella visione c’è un curioso riferimento all’uso di archi e frecce da parte dei soldati che uccidono il Papa e gli altri prelati. Anch’io mi ero chiesto avevo riflettuto sul fatto che era stato proprio Albert Einstein ad aver affermato di non sapere con che armi si sarebbe combattuta la Terza Guerra mondiale, ma che di certo la quarta si sarebbe combattuta con archi e frecce. E questo perché con gli armamenti moderni il mondo verrebbe certamente distrutto nella prossima guerra mondiale... i soldati della visione hanno qualche arma da fuoco, certo, ma usano anche arco e frecce, forse perché il mondo è già stato devastato? È una spiegazione plausibile (ma non possiamo saperlo con certezza perché, purtroppo, l’interpretazione della Madonna non ci viene rivelata). La domanda posta da quella giornalista è la seguente: “nel Terzo Segreto viene detto che il vescovo cade in terra, morto. Questo potrebbe essere collegato ad una visione di una terza guerra mondiale come è stato detto nelle tante speculazioni? Einstein per esempio ha detto, a riguardo di una possibile guerra atomica, che se ci fosse un’altra guerra essa verrebbe combattuta solo con le frecce. Si può dare un’interpretazione simile? Potrebbe essere stata una visione di una terza guerra mondiale nel momento in cui c’era una minaccia di una guerra atomica?” Se fosse così, in effetti il destino dell’umanità potrebbe dipendere da una corretta interpretazione di quella visione. È questo ciò che raffigura la visione, cioè che a meno di emendare le nostre vite, la chiesa verrà colpita da castighi inenarrabili e il mondo verrà annientato? Ecco cosa risponde il Cardinale Ratzinger: “io direi di no, non si dovrebbe troppo storicizzare per così dire, queste visioni... si devono tener lontane interpretazioni storicistiche che vogliono identificare avvenimenti o realtà delle invenzioni umane”. Ora, lo dico con tutto il rispetto perché sono un grande ammiratore di Papa Benedetto e ho sempre pensato che quando un uomo diventa Papa egli cambia non solo il proprio nome ma anche la propria natura e la propria dignità, per via delle grazie che porta con sé l’ufficio Petriano. Quindi tutto ciò che sto per dire non è rivolto contro Papa Ratzinger, bensì contro colui che all’epoca era solo il Cardinale Ratzinger. Ebbene, il Cardinale Ratzinger ci chiede di puntare le nostre vite ed il futuro dell’umanità su questa sua interpretazione ufficiosa... è questo che sta dicendo alla giornalista che gli ha fatto una domanda sacrosanta! “Hey, non pensate mica che il Segreto potesse raffigurare una guerra atomica? Sarebbe troppo apocalittico... naa, probabilmente non è così...”

Come potevano pensare che la gente si sarebbe bevuta tutte queste assurdità? ad ogni modo, Ratzinger riteneva che non bisogna storicizzare troppo queste visioni... ma in questo caso stiamo parlando di una visione che contiene un’incredibile numero di dettagli storici, oltre al fatto che tutte le profezie delle parti precedenti del Segreto si tutte avverate, una dopo l’altra, come un domino! Eppure il Cardinale Ratzinger ci chiede di non storicizzare troppo una visione piena di eventi storici... che cos’è, un’affermazione del genere, se non un vero e proprio depistaggio? Davvero, come possiamo descrivere

in maniera differente una tale dichiarazione? Mi dispiace doverlo dire, e un po' mi vergogno nel farlo, ma veramente non vi sono altre conclusioni di fronte a parole simili.

Ora, un'altra spiegazione alle sue parole è che il Cardinale Ratzinger non creda affatto a Fatima e al Suo Messaggio... probabilmente per lui non v'è nulla di serio, nel Terzo Segreto, né ritiene di porre l'umanità a rischio comportandosi così. Tuttavia, se invece ritenesse il Terzo Segreto come un autentico messaggio celeste, arrivare a dire con certezza che non si parla in esso di guerre atomiche o altre catastrofi è un atto temerario a dir poco! Noi dobbiamo sapere cos'ha detto la Beata Vergine, in merito a questo segreto, ancor più quando ci troviamo davanti commenti come questo del Cardinale Ratzinger!

Verso la fine della conferenza stampa si alza un giornalista di nome Kalski, il quale prosegue sulla stessa falsariga e chiede: "se è questo il Terzo Segreto, era davvero necessario causare tutta quella serie di strumentalizzazioni e scandali tenendo segreto questo testo per tutti questi anni?" In altre parole, se il Terzo Segreto, come dite voi, non è altro che un appendice alle prime due parti del Segreto, che necessità avevate di tenerlo nascosto e alimentare tutte queste speculazioni? La risposta del Cardinale Ratzinger è la seguente: "in retrospettiva, direi che, sì, abbiamo pagato un prezzo di speculazioni in questi ultimi decenni, ... ma nel 1960, eravamo alla soglia del Concilio, questa grande speranza di trovare una nuova relazione positiva tra mondo e Chiesa..." Cosa? Aspettate un attimo, in pratica ci sta dicendo che non l'hanno rivelato nel '60 perché eravamo alla soglia del Concilio Vaticano Secondo con la sua grande speranza di trovare una nuova relazione positiva tra la chiesa e il mondo??! È un'affermazione assolutamente rivelante: vedete, secondo la propaganda modernista sia prima sia dopo il Concilio, la Chiesa non sapeva più relazionarsi col mondo moderno, e solo grazie alla finestra che era stata finalmente aperta col Concilio Vaticano Secondo nei confronti del mondo, la Chiesa era stata capace di liberarsi dal suo passato scomodo... ma questo vuol dire evidentemente che nel Terzo Segreto c'era qualcosa che avrebbe precluso quell'apertura al mondo! È ciò che sta ammettendo implicitamente il Cardinale Ratzinger. Insomma, conclude Ratzinger, "era tutto sommato meglio aspettare un po' la fine del secolo per avere una visione più globale per poter capire il vero imperativo e le vere indicazioni di questa visione." Quindi bisognava far passare del tempo per poter capire realmente il significato della visione. Ma cos'era accaduto, dopo il tentato omicidio del 1981, che ci avrebbe permesso di comprendere meglio la visione? Assolutamente niente... ad ogni modo, la conferenza stampa si avvia alla sua conclusione, quando viene fatta un'ultima domanda, riguardante proprio Padre Gruner! Voglio riportarvela integralmente perché rende giustizia a Padre Gruner e al suo apostolato. Un giornalista Portoghese di Lisbona chiede al Cardinale Ratzinger cosa pensi di Padre Gruner e del suo apostolato. E la risposta del Cardinale – cito testualmente – è la seguente: "è una lunga storia, quella di Padre Gruner, e penso che non è il luogo adesso qui per entrare in questa storia, perché non vorrei violare la privacy di Padre Gruner. Vero è che certamente ha buone intenzioni, ma i mezzi scelti da lui non sono sempre ugualmente buoni." Ora, non voglio entrare nel merito, ma secondo me i suoi metodi sono eccellenti, perché hanno prodotto risultati come quelli che vi ho mostrato poco fa, con la prima pagina del Niagara Falls; ad ogni modo Ratzinger prosegue: "Queste crociate che fa portano un po' con sé, mi sembra, un po' dello stesso tipo che è stato rimproverato da Zizzola [cioè un giornalista che poco prima aveva fatto un'altra], ovvero lavorano un po' con

l'angoscia". E ci credo che lavorano con l'angoscia! La Madonna parlò dell'annientamento delle nazioni, un argomento che causerebbe angoscia un po' a chiunque, no? Ma ecco come conclude la sua dichiarazione su Padre Gruner. Sono parole devastanti, sentite cosa dice: "Io penso che dovrebbe conformarsi con il magistero della Chiesa, riconoscere che la consacrazione della Russia è fatta come voluta dalla Madonna e dovrebbe anche lasciare al magistero della Chiesa di trovare il momento giusto". Cioè, nel 2000, Ratzinger affermava che il magistero della chiesa non aveva ancora trovato il momento giusto per consacrare la Russia, e ammetteva implicitamente che la Consacrazione della Russia non era ancora avvenuta!! Se avete dei dubbi, sentite cosa aggiunge poi: "Poteva fare questa proposta, ma dovrebbe anche essere capace ed essere sufficientemente generoso per accettare che il magistero ha avuto le sue ragioni per non farlo subito, ma per aspettare ancora un po' soprattutto la maturazione del processo dei pastorelli".

Bene, questa conferenza stampa piena di mistificazioni e depistaggi finisce con un pieno e assoluto riconoscimento della posizione dell'apostolato di Padre Nicholas Gruner! Sì, Padre Gruner può fare la sua proposta al Santo Padre per la consacrazione della Russia! Il Magistero deve solo attendere il giusto momento... beh, come sta dicendo da anni Padre Gruner, quel momento è giunto! Noi tutti ci troviamo qui oggi per testimoniare che quel momento è adesso, anzi era ieri, era l'altro ieri, è già passato da un pezzo, è già tardi! Come ha detto Micheal Matt: "c'è solo da applaudire ed elogiare il lavoro di Padre Gruner e la sua perseveranza nella causa della Beata Vergine di Fatima, che sta venendo sempre più vendicato e riconosciuto, e che troverà l'apoteosi nel momento in cui la Consacrazione della Russia al Cuore Immacolato porterà finalmente la vera pace al nostro povero mondo."

Grazie.